

sentenza pronunciata dalla posterità sul capo della bella peccatrice di Magdalà, cui vuolsi perdonare i molti traviamenti in grazia dell'infinito amore onde rampolarono.

Un fatto poi, che torna a lode del nostro tirannello, è ch'egli si serba sempre scevro di boria, di fasto; egli è tuttora semplice, alla buona, appunto come era nei primordi della sua carriera, quando, i così detti codini, l'ao-
cusavano di artata modestia, attraverso alla quale, come già Platone attraverso i buchi del mantello di Diogene, pretendevano scorgere l'ambizione d'ingraziarsi alle masse popolari. Pensando come, fra noi, siano parecchi coloro i quali, non sono ancora molti anni, non conoscevano l'incomodo della calzatura, e oggi, se chiamati per nome, fingono di non intendere se non si dà loro pel capo tanto di Monsù, noi non possiamo a meno di trovar commendevole la semplicità antica d'un uomo così alto locato nella pubblica estimazione, ed a cui il capo dello Stato, nè momenti difficili, ricorre per consigli.

Gli uomini dai facili giudizi incolperanno di soverchia mitezza, per non dire altro, gli apprezzamenti che venimmo manifestando, circa l'opera dei nostri civici amministratori: a costoro non faranno, per certo, eco coloro, ai quali, le dure esperienze della vita, hanno insegnato ad apprezzare degnamente tutta la tempestosa grandezza di quel mare, che separa il dire dal fare. Gli altri poi, che ricordano quanto fosse lurido l'Acqui del 48, e che oggi sono testimoni dei molti e bei fabbricati di cui s'adorna, senza che i contribuenti ne abbiano risentito sensibili aggravi, dovranno indubbiamente ricordarsi di quanto Augusto diceva di Roma; d'averla cioè trovata di fango e di lasciarla di marmo.